



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 29.10.2009
COM(2009)595 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Un pacchetto finanziario per i negoziati di adesione con la Croazia

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Un pacchetto finanziario per i negoziati di adesione con la Croazia

I. Introduzione

Nella sua comunicazione del 5 novembre 2008 al Consiglio e al Parlamento europeo, dal titolo "Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2008-2009" [COM(2008) 674 definitivo], la Commissione ha annunciato l'intenzione di presentare nel corso del 2009 una comunicazione su un pacchetto finanziario per l'adesione della Croazia, a condizione che questa continui a progredire globalmente nei suoi preparativi.

Considerando i progressi complessivamente compiuti finora dalla Croazia nei negoziati di adesione, la presente comunicazione fornisce gli elementi principali di un pacchetto finanziario per la Croazia, affinché il Consiglio possa discutere tali questioni verso la fine del 2009. Partendo da questo presupposto, la Commissione presenterà successivamente al Consiglio progetti di posizioni comuni di negoziato nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, della politica regionale e del coordinamento degli strumenti strutturali, nonché delle disposizioni finanziarie e di bilancio. La presente comunicazione contiene altresì una valutazione dell'impatto finanziario dell'adesione della Croazia su questi settori politici.

Ai fini della presente comunicazione, l'ipotesi di lavoro considerata è che la Croazia aderisca nel gennaio 2012, partendo dal principio che siano soddisfatte le condizioni per l'adesione, e in particolare che sussistano le capacità necessarie per la gestione e il controllo degli strumenti finanziari della Comunità¹. Poiché l'attuale quadro finanziario copre il periodo 2007-2013, il pacchetto finanziario per la Croazia copre il periodo biennale 2012-2013.

Le proposte della Commissione per la Croazia descritte nella sezione II si fondano sull'acquis esistente, come pure sui principi e sui metodi che sono alla base dei pacchetti finanziari elaborati per i negoziati con gli ultimi dodici Stati membri. È quindi previsto un calendario per l'introduzione progressiva, su dieci anni, dei pagamenti agricoli diretti e un'introduzione progressiva, su due anni, delle spese relative al finanziamento della politica di coesione, dello sviluppo rurale e del Fondo europeo per la pesca. In mancanza di un quadro finanziario che copre il 2014, che dovrebbe corrispondere al terzo anno di adesione, la Croazia dovrebbe essere trattata al pari degli altri Stati membri per quanto riguarda le voci di spesa, ancora da definire, che figureranno nel quadro finanziario a partire dal 2014.

Le cifre che figurano nella presente comunicazione sono espresse a prezzi correnti.

II. Progetto di pacchetto finanziario

Il seguente progetto è presentato conformemente alle rubriche dell'attuale quadro finanziario 2007-2013.

¹ Inoltre, per prendere tutte le misure adatte per tutelare gli interessi finanziari comunitari, la Commissione intende proporre che siano incluse misure di salvaguardia nel trattato d'adesione.

Rubrica 1: Crescita sostenibile

1a - Competitività per la crescita e l'occupazione

Le principali voci di spesa coperte dalla rubrica 1a (Competitività per la crescita e l'occupazione) sono il Settimo programma quadro di ricerca (57%), Apprendimento permanente ed Erasmus Mundus (9%) e le Reti transeuropee - energia e trasporti (8,2%).

È opportuno prevedere che la Croazia partecipi a pieno titolo alle azioni e ai programmi della Comunità sin dalla sua adesione. Non essendo previste dotazioni specifiche per paese nel quadro delle azioni e dei programmi esistenti² che rientrano nella rubrica 1a, sarà necessario operare un aumento globale degli stanziamenti della rubrica 1a per escludere ripercussioni negative sui finanziamenti attualmente previsti per l'UE-27. Sulla base della stessa metodologia³ utilizzata per determinare il livello d'aumento dei fondi disponibili per le politiche interne necessario per tenere conto dell'adesione dei dodici paesi del quinto allargamento, è opportuno prevedere un finanziamento supplementare di 187,2 milioni di euro per i primi due anni dopo l'adesione della Croazia.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Rubrica 1a	2012	2013
UE-27	14 203	15 433
Croazia	89.7	97.5
<i>in % dell'UE-27</i>	<i>0,63%</i>	<i>0,63%</i>

1b - Coesione per la crescita e l'occupazione

La rubrica 1b (Coesione per la crescita e l'occupazione) copre i Fondi strutturali (81%) e il Fondo di coesione (19%).

Le risorse assegnate agli Stati membri a favore delle azioni strutturali sono determinate in ampia misura secondo la metodologia e i criteri che risultano dai regolamenti che disciplinano i Fondi strutturali e il Fondo di coesione, compresa la limitazione del totale di questi fondi a livelli predefiniti rispetto al PIL nazionale totale di un determinato anno.

La Commissione ritiene che sia opportuno calcolare una dotazione finanziaria globale per la Croazia che copra i primi due anni di adesione, seguendo un metodo analogo a quello applicato per i dodici ultimi Stati membri, e prevedendo in particolare l'introduzione progressiva delle spese connesse alle azioni strutturali in modo da tenere conto dell'aumento graduale della capacità di assorbimento del paese. È quindi prevista un'introduzione progressiva, su due anni, al tasso del 60% nel 2012 e dell'80% nel 2013, mentre l'integrazione completa dovrà essere raggiunta entro il 2014. Inoltre, un terzo della dotazione per i due anni

² Tranne i fondi per lo smantellamento nucleare per la Lituania, la Slovacchia e la Bulgaria.

³ Si applica un criterio basato al 50% sulla popolazione e al 50% sul PIL relativi dell'UE-27.

dovrebbe essere destinato al Fondo di coesione, per riflettere i bisogni importanti in termini di infrastrutture dei trasporti e ambientali.

L'applicazione dei criteri di assegnazione attuali alla Croazia comporterebbe di livellare il finanziamento totale per i Fondi strutturali e per il Fondo di coesione al 3,524% del PIL. Applicando alla Croazia lo stesso tasso di introduzione progressiva utilizzato nel quinto allargamento si ottiene un livellamento al 2,1% del PIL nel 2012 e al 2,8% del PIL nel 2013. Conformemente al punto 8 dell'allegato II del regolamento 1083/2006, questi massimali dovrebbero comprendere i contributi provenienti dalla parte del FEASR derivante dalla sezione "Orientamento" del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia e dal Fondo europeo per la pesca.

Questo metodo dovrebbe assicurare un'applicazione graduale, che tiene debitamente conto del livello delle capacità di assorbimento. Tenendo conto anche del trattamento accordato agli Stati membri del quinto allargamento, come pure della breve durata (due anni) della programmazione, si può prevedere un certo grado di flessibilità per quanto riguarda le condizioni di attuazione nell'ambito del capitolo 22 (politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali), con particolare riguardo ai progetti importanti.

Sulla base dell'ultima cifre disponibili relative al PIL e delle previsioni di crescita, il totale per i Fondi strutturali e il Fondo di coesione ammonterebbe a 2 205,1 milioni di euro nei primi due anni dall'adesione.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Rubrica 1b	2012	2013
UE-27	52 425	54 188
Croazia	915.9	1 289.2
<i>in % dell'UE-27</i>	<i>1,75 %</i>	<i>2,38%</i>

Partendo dall'ipotesi che gli stanziamenti assegnati alla Croazia per i fondi strutturali e il Fondo di coesione fossero interamente introdotti nel 2013, essi ammonterebbero a 1 612 milioni di euro e rappresenterebbero, relativamente alla rubrica 1b, un aumento pari al 3% del totale delle spese comunitarie in questo settore.

Rubrica 2: Conservazione e gestione delle risorse naturali

Le principali voci di spesa coperte dalla rubrica 2 (Conservazione e gestione delle risorse naturali) sono le spese connesse al mercato e i pagamenti diretti (73%), lo sviluppo rurale (24%), il Fondo europeo per la pesca (1%) e il programma ambientale LIFE+ (0,6%)

Spese connesse al mercato

Per quanto concerne le spese connesse al mercato nell'ambito della politica agricola comune, è previsto che l'acquis si applichi pienamente alla Croazia sin dalla sua adesione all'Unione.

Le spese di mercato sono state stimate, per quanto possibile, sulla base dei modelli di produzione attuali e delle statistiche croate disponibili, utilizzando il quadro giuridico attualmente applicabile al sostegno ai diversi settori del mercato.

Se si considerano le previsioni più recenti in ordine ai mercati agricoli, la Commissione stima in 45 milioni di euro la dotazione finanziaria necessaria per finanziare le misure di mercato nel settore agricolo in Croazia nei primi due anni dalla sua adesione.

Inoltre, gli stanziamenti necessari per tenere conto dell'applicazione alla Croazia delle misure di mercato nel settore della pesca, come anche delle misure veterinarie e fitosanitarie a titolo della rubrica 2, sono stimati a 3 milioni di euro all'anno.

In totale, per le misure di mercato le spese supplementari per tener conto dell'adesione della Croazia ammontano a 18 milioni di euro nel 2012 e a 33 milioni di euro nel 2013.

Pagamenti diretti

La dotazione nazionale per i pagamenti diretti, per le quote di produzione e per gli altri strumenti di gestione dell'offerta è stata determinata sulla base dei periodi di riferimento storici più recenti (2000-2007) per i quali sono disponibili dati attendibili. Poiché la Croazia ha modificato il suo metodo statistico nel 2005 per conformarsi alla metodologia di Eurostat e visto che durante il 2004 non è stato effettuato alcun censimento, le statistiche riviste per gli anni 2005-2007 sono state considerate come le cifre disponibili più attendibili. Non si è tenuto conto delle zone minate o dei terreni agricoli che potrebbero essere minati, sui quali la Croazia non ha ancora fornito informazioni sufficienti.

I calcoli sono stati effettuati in base al metodo utilizzato in occasione del quinto allargamento, tenendo tuttavia conto anche delle recenti riforme della politica agricola comune (PAC).

Conformemente al metodo utilizzato dall'Unione per gli Stati membri del quinto allargamento, l'UE ha precisato, nella sua posizione CONF-HR 11/09, che i pagamenti diretti dovrebbero essere introdotti su un periodo di dieci anni in Croazia, seguendo il seguente calendario dove gli incrementi sono espressi in percentuale del livello applicabile di tali pagamenti nell'UE-15:

primo anno dopo adesione: 25%

2° anno dopo l'adesione: 30%

3° anno dopo l'adesione: 35%

4° anno dopo l'adesione: 40%

Successivamente sono previsti incrementi del 10%, così da raggiungere il livello di sostegno applicabile nell'UE-15.

Introducendo i pagamenti diretti basati su percentuali anziché su cifre assolute, questa disposizione consentirebbe alla Croazia di avere una chiara prospettiva per l'applicazione integrale dell'acquis in questo settore.

Il costo finanziario totale stimato dell'introduzione di pagamenti diretti in questa forma in Croazia durante i primi due anni dopo l'adesione ammonterebbe a 93,3 milioni di euro in totale. Nel 2012 non verrebbe sostenuta alcuna spesa, poiché i rimborsi a carico del bilancio dell'UE delle spese sostenute dagli Stati membri a titolo dei pagamenti diretti in un determinato anno vengono effettuati dal bilancio dell'esercizio successivo.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Rubrica 2		
Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	2012	2013
EU-27 sottomassimale della rubrica 2 prima dei trasferimenti e delle modulazioni	48 093	48 574
Croazia	18.0	126.3
<i>in % dell'UE-27</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,26%</i>

Partendo dall'ipotesi che il 100% dei pagamenti diretti fosse disponibile nel 2013, il loro importo totale ammonterebbe a 373 milioni di euro. Sommando le spese connesse al mercato, vi sarebbe un aumento dello 0,83% delle spese comunitarie globali a titolo del sottomassimale della rubrica 2 in questo settore.

Gli importi previsti per la Croazia per le spese connesse al mercato e i pagamenti diretti dovrebbero essere sommati al sottomassimale della rubrica 2 del quadro finanziario, come pure al totale generale della rubrica 2.

Politica di sviluppo rurale

Per quanto riguarda la politica di sviluppo rurale, gli stanziamenti sono calcolati secondo il metodo impiegato per il quinto allargamento. Analogamente a quanto avvenuto per tale allargamento, la dotazione totale assegnata allo sviluppo rurale è composta da due parti, la prima proveniente dalla sezione "garanzia", la seconda dalla sezione "orientamento".

La parte derivante dalla sezione "garanzia" è stata calcolata in base alle parti relative delle superfici agricole utilizzate e degli effettivi impiegati nell'agricoltura in Croazia rispetto all'UE-12. Come per il quinto allargamento, si è tenuto conto anche delle dimensioni del futuro Stato membro.

La parte derivante dalla sezione "orientamento" si basa sul principio di riservare alle misure di sviluppo rurale la stessa percentuale (14,11%) della dotazione totale massima assegnata alle misure di coesione applicata nel caso della Bulgaria e della Romania (cfr. rubrica 1b sopra).

Per tener conto dei limiti imposti dalle capacità di assorbimento del paese e assicurare un'applicazione regolare della politica di sviluppo rurale alla Croazia, è opportuno prevedere un'introduzione graduale, su due anni, al tasso del 60% nel 2012 e dell'80% nel 2013, per arrivare all'applicazione completa entro il 2014. L'applicazione di questo metodo genera una dotazione totale di 483,1 milioni di euro per due anni.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Rubrica 2	2012	2013
Sviluppo rurale		
EU-27 prima dei trasferimenti e delle modulazioni	12 717	12 715
Croazia	201.6	281.5
<i>in % dell'UE-27</i>	<i>1,58%</i>	<i>2,2%</i>

Partendo dall'ipotesi che le misure di sviluppo rurale siano interamente introdotte entro il 2013, si avrebbe un importo di 352 milioni di euro, il che significa che gli stanziamenti a favore della Croazia rappresenterebbero un aumento del 2,8% della spesa comunitaria globale in questo settore.

Fondo europeo per la pesca

È previsto che la Croazia partecipi a pieno titolo al Fondo europeo per la pesca sin dalla sua adesione. Gli importi indicati in appresso sono stati calcolati tenendo conto del punto 8 dell'allegato II del regolamento 1083/2006. Alla Croazia è stata applicata la stessa percentuale (1,64%) della dotazione totale massima applicata alla Bulgaria e alla Romania.

Per tener conto dei limiti posti dalla capacità d'assorbimento, è prevista un'introduzione progressiva su due anni, al tasso del 60% nel 2012 e dell'80% nel 2013, per arrivare all'introduzione completa entro il 2014. L'applicazione di questo metodo genera una dotazione totale di 42,9 milioni di euro su due anni.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Rubrica 2	2012	2013
Fondo europeo per la pesca		
UE-27	672	688
Croazia	17.8.	25.1
<i>in % dell'UE-27</i>	<i>2,6 %</i>	<i>3,6%</i>

Partendo dall'ipotesi che gli stanziamenti del Fondo europeo per la pesca siano interamente introdotti nel 2013, si avrebbe un importo di 31 milioni di euro, il che significa che gli stanziamenti a favore della Croazia rappresenterebbero un aumento del 4,5% della spesa comunitaria globale in questo settore.

Altre misure di sostegno a titolo della politica comune della pesca

Oltre che per il FEP, si calcola che l'adesione della Croazia comporterà un aumento di 3 milioni di euro all'anno per il controllo e l'applicazione della politica comune della pesca e per la raccolta dei dati nell'ambito del cosiddetto secondo strumento di sostegno alla PCP (regolamento (CE) n. 861/2006).

Life +

È opportuno prevedere la partecipazione a pieno titolo della Croazia al programma comunitario LIFE+ sin dalla sua adesione. Non essendo previste dotazioni specifiche per paese, sarà necessario un aumento globale della dotazione attuale per escludere effetti negativi sui finanziamenti attualmente previsti per l'UE-27. Sulla base della stessa metodologia adottata per determinare il livello d'aumento dei fondi disponibili per le politiche interne necessario per tenere conto dell'adesione dei dodici paesi del quinto allargamento, occorre un importo supplementare di 5 milioni di euro per i primi due anni di adesione della Croazia.

Rubrica 3: Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia.

Le principali voci di spesa coperte dalla rubrica 3 (Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia) sono misure per la solidarietà e la gestione di flussi migratori (31%), il finanziamento delle agenzie decentrate (17%) e il programma gioventù in azione (8%).

3a - Libertà, sicurezza e giustizia

Per la maggior parte delle azioni e dei programmi a titolo di questa rubrica non sono previste dotazioni specifiche per paese. Tuttavia, è necessario un aumento globale delle attuali dotazioni per escludere effetti negativi sui finanziamenti esistenti per l'UE-27. Sulla base della stessa metodologia usata per determinare il livello d'aumento dei fondi disponibili per le politiche interne necessario per tenere conto dell'adesione dei dodici paesi del quinto allargamento, occorre un finanziamento supplementare di 8,4 milioni di euro durante i primi due anni di adesione della Croazia (4 milioni di euro per il 2012, 4,4 milioni di euro per il 2013) per i settori di spesa a titolo della rubrica 3a per cui non sono previste dotazioni specifiche per paese.

Inoltre, devono essere previste dotazioni specifiche per paese per i seguenti strumenti a titolo della rubrica 3a - Libertà, sicurezza e giustizia:

- Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

È prevista una dotazione di 825 milioni di euro per il periodo 2007-2013, di cui 768 milioni di euro distribuiti tra gli Stati membri sulla base di criteri oggettivi, in funzione del numero di cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente. L'applicazione di questi criteri⁴ alla Croazia darebbe luogo a una dotazione nazionale di 1,3 milioni di euro nel 2013.

⁴ Le basi giuridiche del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, del Fondo europeo per i rifugiati e del Fondo per il rimpatrio non prevedono alcuna spesa durante il primo anno di adesione per quei paesi che aderiscono all'UE nel periodo 2007-2013.

- Fondo europeo per i rifugiati

È prevista una dotazione di 628 milioni di euro per il periodo 2008-2013, di cui 566 milioni di euro distribuiti fra gli Stati membri sulla base di criteri oggettivi, in funzione del numero di richiedenti asilo e delle persone da integrare che beneficiano di una protezione internazionale (rifugiati, persone che beneficiano di una protezione sussidiaria). L'applicazione di questi criteri alla Croazia darebbe luogo a una dotazione nazionale pari a 1 milione di euro nel 2013.

- Fondo per i rimpatri

È prevista una dotazione di 676 milioni di euro per il periodo 2008-2013, di cui 629 milioni di euro distribuiti fra gli Stati membri sulla base di criteri oggettivi, in funzione del numero di cittadini di paesi terzi che sono o sono stati soggetti a misure di rimpatrio. L'applicazione di questi criteri alla Croazia darebbe luogo a una dotazione nazionale pari a 1 milione di euro nel 2013.

Meccanismo Schengen

Analogamente a quanto è stato convenuto nell'ambito del quinto allargamento, occorre prevedere un meccanismo Schengen a titolo di misura temporanea, per far fronte al bisogno d'investimenti specifici per mantenere e rafforzare le frontiere esterne dell'Unione europea allargata alla Croazia, come pure per affrontare gli effetti dell'ingresso successivo della Croazia nel sistema Schengen. Sulla base della metodologia utilizzata per determinare il livello dei fondi messi a disposizione degli stati beneficiari nel quinto allargamento, occorre prevedere una dotazione pari a 120 milioni di euro durante i primi due anni di adesione della Croazia (60 milioni di euro nel 2012, 60 milioni di euro nel 2013). Le modalità di attuazione saranno esaminate nella sezione "varie". Non sono previsti finanziamenti per la Croazia nel 2012 e nel 2013 nell'ambito del Fondo per le frontiere esterne, considerata la proposta di mettere a disposizione della Croazia un meccanismo Schengen.

3b - Cittadinanza

Similmente alla situazione prevista nella rubrica 3a, sarà necessario un aumento globale per i settori di spesa attuali privi di dotazioni specifiche per paese, così da poter escludere effetti negativi sui finanziamenti esistenti per l'UE-27 a titolo della rubrica 3b. Pertanto è necessario un finanziamento supplementare di 8,9 milioni di euro durante i primi due anni di adesione della Croazia (4,4 milioni di euro nel 2012, 4,5 milioni di euro nel 2013).

- Strumento di transizione per il potenziamento istituzionale

Nel corso dei negoziati di adesione, nelle relazioni periodiche e nei partenariati di adesione, la necessità di creare le strutture amministrative e giudiziarie atte a rafforzare le capacità amministrative e giudiziarie necessarie per attuare correttamente l'acquis è stata ritenuta fondamentale ai fini della procedura di adesione. Pertanto è necessario stanziare risorse supplementari alla Croazia per sostenere misure di potenziamento istituzionale dopo l'adesione simili a quelle concordate all'atto del quinto allargamento, segnatamente attraverso il ricorso allo "strumento di transizione". A tale scopo dovrà essere disponibile uno stanziamento pari a 29 milioni di euro in totale. Nel capitolo "varie" verranno esaminate le modalità di attuazione dello strumento di transizione per il potenziamento istituzionale. In questo contesto, particolare attenzione sarà prestata a garantire un'adeguata complementarità

con il sostegno previsto del Fondo sociale europeo alla riforma amministrativa e allo sviluppo delle capacità istituzionali.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Titolo 3: Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	2012	2013
UE-27	2 105	2 376
Croazia	97.4	72.2
<i>In % dell'UE-27</i>	<i>4,6 %</i>	<i>3%</i>

Rubrica 4: L'UE come attore globale

Nessuna spesa specifica per paese è prevista a titolo di questa rubrica in termini di impegni. Non è necessario un aumento della spesa generale dell'UE in questo settore per tenere conto dell'adesione della Croazia. A partire dalla sua adesione, la Croazia non sarà più ammissibile al finanziamento dell'IPA a titolo di questa rubrica.

Rubrica 5: Amministrazione

Analogamente a quanto è avvenuto per i nuovi Stati membri del quinto allargamento, si può dare per scontato che non vi saranno spese amministrative specificamente destinate alla Croazia. Tuttavia, l'adesione della Croazia darà luogo a spese amministrative supplementari, soprattutto per via dei bisogni maggiori in materia di interpretazione e traduzione. Si calcola che dovranno essere sostenuti costi amministrativi supplementari pari a 122 milioni di euro nei primi due anni di adesione della Croazia all'UE.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Rubrica 5	2012	2013
Amministrazione		
UE-27	8 670	9 095
Croazia	45	77
<i>In % dell'UE-27</i>	<i>0,52%</i>	<i>0,85%</i>

Rubrica 6: Compensazioni

Nell'ambito del quinto allargamento sono state convenute due voci eccezionali che rientrano nella rubrica generale "compensazioni" a favore dei nuovi Stati membri. La prima è stata denominata "compensazione temporanea di bilancio" e la seconda "strumento per i flussi di tesoreria".

Tenuto conto del livello generale di sviluppo economico dei paesi candidati di allora, nel quinto allargamento si era convenuto del principio secondo cui nel corso dei primi anni dopo

l'adesione nessun nuovo Stato membro dovrebbe trovarsi in una posizione di bilancio netta peggiore rispetto alla situazione nella quale si trovava nell'anno precedente l'adesione, in cui beneficiava di fondi di preadesione. In quattro casi si è ritenuto che un tale peggioramento della posizione di bilancio si sarebbe verificato. La *compensazione temporanea di bilancio* è stata quindi messa a disposizione dei quattro Stati membri interessati.

Per attenuare gli effetti dell'applicazione integrale delle regole sulle risorse proprie sui nuovi Stati membri sin dalla loro adesione, nonché del lasso temporale tra gli stanziamenti d'impegno e l'esecuzione effettiva dei pagamenti, in particolare nel corso del primo anno di adesione, è stato messo a disposizione di tutti i nuovi Stati membri del quinto allargamento uno strumento temporaneo per i flussi di tesoreria, allo scopo di migliorare la loro posizione di bilancio netta.

Conformemente a quanto convenuto per i paesi oggetto del quinto allargamento, è previsto che le regole sulle risorse proprie debbano applicarsi integralmente alla Croazia sin dal primo anno di adesione.

Sulla base del livello di spesa a favore della Croazia previsto nella presente comunicazione, si calcola che la Croazia non si troverà, nel corso dei primi anni dopo la sua adesione, in una posizione di bilancio netta peggiore rispetto a quella in cui si trovava l'anno precedente l'adesione, in cui beneficiava dei fondi di preadesione. Pertanto non viene proposta alcuna compensazione temporanea di bilancio a favore della Croazia.

Per quanto riguarda lo strumento per i flussi di tesoreria, la Commissione propone i seguenti importi, basati sull'applicazione di una metodologia simile a quella utilizzata nel quinto allargamento: 170,4 milioni di euro per il 2012, 32,4 milioni di euro per il 2013.

(in milioni di euro a prezzi correnti)

Rubrica 6	2012	2013
Compensazioni		
UE-27	N/A	N/A
Croazia	170,4	32,4

**

L'incidenza finanziaria delle proposte di cui sopra su un periodo di due anni è descritta nell'allegato. In sintesi, per tenere conto dell'adesione della Croazia, nel 2012 sono previsti stanziamenti d'impegno pari a 1 561 milioni di euro, pari all'1,06% degli impegni totali per l'UE-27 nel quadro finanziario per quell'esercizio. Nel 2013 sono previsti stanziamenti d'impegno pari a 2 007 milioni di euro, ossia l'equivalente dell'1,32% degli impegni totali per l'UE-27 nel 2013.

Inoltre, sono fornite stime per quanto riguarda il livello di pagamenti che queste nuove spese genereranno. Queste stime sono state calcolate sulla base della stessa metodologia utilizzata per il quinto allargamento, adeguata alle regole attualmente in vigore.

L'incidenza finanziaria dell'adesione della Croazia sull'UE-27 sarà attenuata dai contributi previsti della Croazia al bilancio dell'UE attraverso le risorse proprie. Questi contributi sono stimati in 609 milioni di euro nel 2012 e in 647 milioni di euro nel 2013.

A titolo di esempio, partendo dall'ipotesi che tutte le spese a favore della Croazia siano già interamente introdotte nel 2013, il costo annuale dell'adesione della Croazia a carico del bilancio dell'UE ammonterebbe a circa 2 600 milioni di euro. Questo importo rappresenta l'1,7% della spesa totale dell'UE prevista per il 2013.

III. Adeguamento del quadro finanziario 2007-2013 per tenere conto dell'adesione della Croazia

Sarà necessario operare un adeguamento del quadro finanziario 2007-2013 attualmente in vigore per tenere conto dell'esito dei negoziati di adesione e dell'adesione della Croazia.

L'articolo 29 dell'attuale accordo interistituzionale⁵ tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria prevede che nel caso in cui nuovi Stati membri aderiscano all'Unione europea nel corso del periodo coperto dal quadro finanziario, il Parlamento europeo e il Consiglio, che deliberano su proposta della Commissione e conformemente al punto 3⁶, adegueranno congiuntamente il quadro finanziario per tenere conto delle spese necessarie a seguito dell'esito dei negoziati di adesione.

La tabella seguente indica, per ciascuna rubrica, l'aumento delle spese necessario per tenere conto dell'adesione della Croazia nel corso dei primi due anni successivi all'adesione.

⁵ (2006/C 139/01) del 14 giugno 2006.

⁶ Il punto 3 recita: Il presente accordo non incide sulle rispettive competenze di bilancio delle istituzioni, quali definite nei trattati. Quando si fa riferimento al presente punto, il Consiglio delibera a maggioranza qualificata e il Parlamento europeo alla maggioranza dei membri che lo compongono e dei tre quinti dei suffragi espressi, secondo le regole di voto di cui all'articolo 272, paragrafo 9, quinto comma del trattato che istituisce la Comunità europea.

ALLEGATO I **Pacchetto finanziario per la Croazia***(milioni di euro, prezzi correnti)*

	2012	2013	Totale
STANZIAMENTI D'IMPEGNO			
1. Crescita sostenibile	1 005,6	1 386,7	2 392,3
<i>1a Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	89,7	97,5	187,2
<i>1b Coesione per la crescita e l'occupazione</i>	915,9	1 289,2	2 205,1
2. Conservazione e gestione delle risorse naturali	242,8	438,5	681,3
<i>di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	18,0	126,3	144,3
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	97,4	72,2	169,6
<i>3a Libertà, sicurezza e giustizia</i>	64,0	67,7	131,7
<i>3b Cittadinanza</i>	33,4	4,5	37,9
4. L'UE come attore globale	-	-	-
5. Amministrazione	45,0	77,0	122,0
6. Compensazioni	170,4	32,4	202,8
Totale stanziamenti d'impegno (Croazia)	1 561,2	2 006,8	3 568,0
Totale stanziamenti d'impegno UE-27	147 210	151 976	
Spesa supplementare relativa alla Croazia, in percentuale delle spese dell'UE-27	1,06%	1,32%	
Stanziamenti di pagamento *	985,1	1 001,4	1 986,5

* Basati sulle categorie di spesa di cui sopra e sulla stessa metodologia applicata in occasione del quinto allargamento, adeguata alle regole attualmente in vigore.